

DOMENICA 6 LUGLIO
IV dopo PENTECOSTE



Vacanza:

**Nullafacenza o
stupefacenza?**

Di Alessandro D'Avenia

Vacanza viene da *vacuus*: vuoto. A che serve questo vuoto? A metterci qualcosa di nuovo. Ma che cosa è veramente nuovo? Ciò che non si esaurisce e ti rinnova.

Può riuscirci un luogo mai visto, ma non è detto, perché se dopo averlo visto non ci torneremmo allora non era «nuovo» ma solo «una novità», come una parete colorata o un cibo troppo dolce che stancano presto. Nuovo non è sinonimo di più recente o di più desiderato, perché il più recente è solo il meno vecchio e sarà presto superato, e il più desiderato è solo il più invidiato e sarà presto sostituito. Il nuovo invece non invecchia e non è sostituibile, è sempre «nuovo» anche nel «di nuovo». Anche per questo in vacanza si torna spesso negli stessi posti, perché restano nuovi, come i classici. Omero è più nuovo del giornale, Beethoven del tormentone, Van Gogh di un video virale. Il nuovo insomma è ciò che si e ci rinnova perché è denso di vita, in esso la vita prende la parola senza mentire e senza chiederci nulla, e ci dà ciò di cui abbiamo bisogno per essere vivi e non solo in vita.

La vacanza è l'occasione per questo «nuovo». Se non lo troviamo torniamo più stanchi, perché il corpo non riposa se non riposa lo spirito (vale anche il contrario ma è più scontato accorgersene), e **lo**

spirito riposa solo dove sentiamo di appartenere alla vita gratuitamente, uno spazio sacro in cui si riesce a essere senza dover dimostrare nulla.



E allora vacanza è una condizione, non un posto. Uno stato d'anima. Quale?

Esistono **due tipi di disperazione: non riuscire ad accettare se stessi e non riuscire a diventare se stessi**, nell'uno e nell'altro caso si è esiliati in casa propria, che è il contrario di riposare, cioè poter porre (-posare) di nuovo (ri-) l'io dentro se stesso, gioire di essere e di diventare. Il vuoto della vacanza è la prova, non la prova costume. **Vacanza è sostare, «so stare» in me.** E come? **Attraverso il senso che dà senso agli altri cinque, il senso della meraviglia** (da mirabilia: le cose stupefacenti).

Non è una metafora.

Paul Piff, docente di psicologia all'Università della California, ha studiato il rapporto tra meraviglia e comportamento sociale. In uno dei suoi esperimenti ha coinvolto due gruppi di studenti: il primo è stato portato a vedere un bosco di alberi maestosi, il secondo un gigantesco edificio anonimo. Per un minuto. Alla domanda sul sentimento provato, quelli del bosco hanno parlato di «riverenza» (dal latino *vereor*, aver riguardo, da cui verità), quelli dell'edificio «indifferenza». I due gruppi sono stati poi sottoposti a un finto incidente: uno degli psicologi faceva cadere per errore un contenitore pieno di penne. Quelli del primo gruppo hanno raccolto tutte le penne, quelli del secondo hanno per lo più lasciato che lo facesse lui.

È stato poi chiesto agli studenti quanto volevano essere pagati per il tempo dedicato all'esperimento. Quelli del primo gruppo sono stati meno pretenziosi del secondo, perché erano grati di aver fatto una cosa bella. L'esperimento mostra che **un solo minuto di meraviglia rende meno egoisti e più connessi.**

Perché? Perché **la meraviglia aumenta la vita spirituale, cioè dove la vita ha senso di per sé** e non in base alla sua utilità, come una mela

di Cézanne, che non puoi mangiare ma solo amare. Il senso della meraviglia ci dà energia perché ci fa sentire legati al cosmo e agli altri, non per usare ed essere usati ma per gioire della presenza stessa delle cose e delle persone. **Chi non prova mai meraviglia finisce per pensare solo a se stesso, si sente isolato** e tende a voler possedere ciò che in realtà lo possiede, dipendere è infatti il surrogato dell'appartenere, non sono legato a cose e persone ma vi sparisco dentro: sostanze senza sostanza, stupefacenti senza stupefaccenza.

Eppure **basta un minuto di meraviglia per essere più liberi, connessi, generosi**, e ricevere quel nutrimento spirituale che rinnova la vita. I grandi creatori erano persone guidate dalla meraviglia: **Darwin rimaneva ore seduto a osservare il suo giardino, Cézanne ripeteva sempre lo stesso soggetto nei suoi quadri**. Non si annoiavano perché **trovavano il nuovo nello stesso, il «per sempre» nelle cose «di sempre»**.

Noi abbiamo invece bisogno di sorprese, ma **la sorpresa è ben diversa dalla meraviglia: la prima si esaurisce subito, la seconda invita ad andare oltre**, è estasi (*ek-stasis*: uscir fuori rimanendo dentro, riposare, ci si abbandona ma invece di perdersi ci si trova di più, come in amore).

Dalla meraviglia comincia ogni ricerca filosofica e scientifica. Ogni estasi, che provenga da luoghi, persone, passioni è una vacanza che accade dove lo spirito incontra l'inesauribile profondità della vita che non può essere con-sumata ma solo con-divisa: **la meraviglia si riconosce dal fatto che crea legami, festa, memoria**.

Vacanza non è nullafaccenza, per «riposare» ci vuole stupefaccenza: la gioia che viene dalla vita che riceviamo o che creiamo.

La meraviglia è la porta quotidiana sulla vita eterna, dove lo spirito riposa, perché è immune dell'essere consumata dal tempo.

Da questo punto di vista il vuoto delle vacanze è inesorabile, perché **tutto ciò che nelle relazioni abbiamo trascurato o**



Camogli (Ge)

nascosto con l'alibi del tran tran ordinario, verrà fuori in modo eclatante: è ora di affrontarlo per ritrovare la gioia.

Vacanza allora non è né assenza dell'ordinario né presenza dello straordinario, ma **apertura alla vita eterna**. Vi auguro questo riposo che scaccia la disperazione di non accettarsi o di non diventare se stessi, perché solo il senso della meraviglia fa riscoprire i legami con la vita e ci fa sentire «di nuovo» voluti al mondo e quindi pieni di speranza e coraggio. Per nuove avventure.

«Questione palestinese, una spada di Damocle. Parlare di pace è prematuro»

Il cardinale e patriarca di Gerusalemme: la soluzione dei due Stati è quella ideale, ma ora Israele la rifiuta. Va trovata una formula creativa. A nord della Striscia la gente è allo stremo.



Il cardinale Pierbattista Pizzaballa

«La situazione a Gaza è...». Il cardinale Pierbattista Pizzaballa si ferma un istante per trovare l'aggettivo adatto. «Il fatto è che le parole non riflettono la gravità della situazione sotto ogni punto di vista». In questi giorni di raid massicci sull'area di Gaza City, il Patriarca di Gerusalemme riceve sempre più spesso telefonate allarmate dalla parrocchia della Sacra Famiglia, situata nel

quartiere di Zeytun della capitale della Striscia. Dei mille fedeli che si erano rifugiati all'inizio del conflitto ne sono rimasti 54. Insieme ai tre sacerdoti, le cinque religiose e un centinaio di bimbi disabili assistiti da queste ultime, cercano di sostenersi a vicenda. «Le bombe cadono nei paraggi e, ogni volta, le pareti tremano. Agli abitanti dei dintorni, poi, arrivano ordini di evacuazione. Sono spaventati. E, così, mi chiamano: è l'unico modo che hanno di condividere con qualcuno quanto stanno vivendo», racconta il cardinale.

La voce è, come sempre, pacata ma nel tono si percepisce il dolore accumulato in ventuno mesi di guerra. Seicentotrentasei giorni in cui Gaza e l'intera Terra Santa sono state dilaniate. «La Cisgiordania ormai è un Far West dove i coloni fanno quel che vogliono. Si sentono così intoccabili da attaccare perfino l'esercito. Alla violenza, poi, si somma la povertà crescente. Anche nei Territori c'è la fame. Non perché manchi il cibo – a differenza della Striscia – ma perché non ci sono i soldi per comprarlo».

Secondo alcuni analisti, l'escalation sarebbe il preludio di un cessate il fuoco. Ci sono segnali, anche a livello internazionale si aprono spiragli. Ci sarà finalmente pace?

Pace è una parola impegnativa. La userei con parsimonia: dato il carico enorme di odio, di sfiducia, di rancore, parlare di pace mi sembra prematuro. Ora dobbiamo lavorare per crearne le condizioni. Aprire percorsi che conducano alla pace. Il primo passo è il cessate il fuoco. Le parti starebbero mostrando maggiore flessibilità. Il condizionale, però, è d'obbligo, non è la prima volta che salta tutto all'ultimo. Poi si dovrà costruire il dopo. Al momento non si capisce quale sia il progetto, questo rende così difficile finire la guerra.

L'Amministrazione Trump pensa a un piano regionale di normalizzazione tra Israele e gli altri Paesi della regione...

Su questa idea pende, come una spada di Damocle, la questione palestinese. Se non la si risolve, tutto sarà terribilmente fragile.

La soluzione sono i due Stati?

È quella ideale, ma ora Israele la rifiuta. Va trovata una formula creativa.

Che contributo può dare la Chiesa per aiutare a immaginare il futuro?

La grande sfida è creare, poco alla volta, una narrativa diversa da quella attuale, esclusiva e escludente, che disumanizza l'altro. I

cristiani devono essere capaci di proporre un linguaggio alternativo, di reintrodurre nel dibattito pubblico parole come persona, dignità, rispetto, ascolto. Termini, forse, banali ovunque. Ma non da queste parti. La Chiesa non può fare da sola questo lavoro: deve coinvolgere tutte le altre fedi e collaborare con le tante organizzazioni e i movimenti per il dialogo presenti e vive nelle società israeliana e palestinese.

Ha parlato di mancanza di cibo nella Striscia di Gaza. Gli aiuti umanitari continuano a scarseggiare?

Nel nord, con cui sono in contatto costante perché là si trova la parrocchia, la gente è allo stremo. E spostarsi nel sud è un rischio mortale. Arriva pochissimo, attraverso alcune organizzazioni.

La Sacra Famiglia quando ha ricevuto gli ultimi aiuti?

L'ultimo giorno del cessate il fuoco, il 18 marzo.

E poi?

Hanno fatto le formiche.

Che cosa intende?

Hanno accumulato delle scorte durante il periodo di tregua. E, centellinandole, sono riusciti ad andare avanti. E ad aiutare i vicini: nel terreno di fronte alla parrocchia è stato allestito un gabbiotto in cui il cibo – in scatola ovviamente, frutta e verdura non si vedono da tempo – viene distribuito alle persone dei quartieri limitrofi. Non si riesce, però, a raggiungere tutti. Ora, poi, le riserve stanno finendo. La settimana scorsa sono arrivati 19mila pacchi: niente, rispetto alle necessità.

Quando parla con la parrocchia, cosa la colpisce di più?

La capacità di continuare comunque a organizzare attività pastorali, formative, educative. Di non fermarsi. E mi colpiscono i bambini: ce n'è un centinaio, di cui tre nati durante la guerra. Giocano sempre. Non so come riescano a farlo.



GIORNI E ORARI CATECHESI COMUNITA' PASTORALE: ANNO 2025-2026

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

- * **LUNEDI': 2° elem.**
- * **MARTEDI': 3° elem.**
- * **MERCOLEDI': 4° elem.**
- * **GIOVEDI': 5° elem.**
- * **VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 – 18: 1° media**
* **18,15 -19,15: 2° media * 18,30 – 19,30 3° media.**
* **+ ADOLESCENTI: * ore 21.**

SOVICO: dalle 16,45 alle 18:

- * **LUNEDI': 4° elem.**
- * **MERCOLEDI': 5° elem.**
- * **GIOVEDI': 3° elem.**
- * **VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17,15 –18,15: 1° media**
* **ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.**
- * **VENERDI': + ADOLESCENTI: * ore 21.**
- * **SABATO dalle 9,45 – alle 11,11: 2° elem.**

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

- * **LUNEDI': 5° elem.**
- * **MARTEDI': 4° elem.**
- * **MERCOLEDI': 2° elem.**
- * **VENERDI': 3° elem.**
- * **VENERDI': + PRE-ADO vedi BIASSONO/SOVICO.**
- * **VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO**
* **e BIASSONO: * ore 21.**

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

- * **18/19enni: MERCOLEDI' ore 21 a BIASSONO.**
- * **PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.**



PRIMA COMUNICAZIONE AI GENITORI DEI RAGAZZI/E NATI NEL 2018

Carissimi Genitori,

vi raggiungiamo alla vigilia delle Vacanze estive con questa prima comunicazione inviata a tutti coloro (di cui abbiamo l'indirizzo e-mail) che hanno figli nati nel 2018.

Inizia nella nostra Comunità, come si dice di solito, il Catechismo per i ragazzi/e di 2° elementare!

Purtroppo “si dice” così! Ma in realtà è molto di più!

Si tratta infatti di quello che il nostro “Cuore” e quello dei nostri ragazzi desidera! E quello che il “Cuore” desidera è qualcosa di “Grande”, perché la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno.

L'Esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della presenza di Gesù, perché il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.

Il “metodo” è quello di Gesù, che sempre propone non un'ora di lezione, ma l'esperienza di un'Amicizia che aiuti a comprendere “Chi” è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

La proposta perciò che facciamo a voi genitori, e di cui parleremo dopo l'estate, è quella di condividere insieme questo cammino. Cammino che in questi mesi, insieme alle catechiste e alla luce dell'esperienza di questi anni, stiamo ripensando.

Dopo l'estate, nei giorni della nostra Festa Patronale e dell'Oratorio (dal 24/9 al 29/9) riceverete indicazioni più precise sull'inizio del percorso e sulle modalità di iscrizione.

Abbiamo già indicato che il giorno dell'incontro con i ragazzi/e sarà (fino alla 5ª elementare) il Lunedì dalle 17 alle 18 in Oratorio S. Luigi.

Vi chiediamo il “passaparola” con le famiglie che conoscete e che non abbiamo potuto raggiungere per mancanza di riferimenti, invitandole, se interessate, a mettersi in contatto con noi attraverso l'e-mail parrocchiale (sanmartinobiassono@gmail.com) oppure telefonando alla segreteria Parrocchiale (039-2752502).

***Grazie di cuore,
sentiteci sempre vicini... e Buone Vacanze.
Don Ivano, don Emiliano, le Catechiste.***

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600

I lavori inizieranno a Giugno 2026

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/7

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3040**

Offerte raccolte: € 62.220



ORARI SANTE MESSE TEMPO ESTIVO 13 LUGLIO-31 AGOSTO

FESTIVI

Vigilia

17.30 Biassono
18.30 Sovico

Giorno Festivo

8.00 Cascine e Macherio
9.00 Biassono e Sovico
10.15 Biassono
10.30 Macherio e Sovico
17.30 Biassono
18.30 Macherio

FERIALI

Biassono
9.00

Macherio
9.00

Sovico
08.30 Lun.-Mer.-Ven.
18.00 Mar.-Gio.

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via
Ansperto 1**

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),
via Umberto I, 12**

email: oratoriobiassono@gmail.com

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,
ex-oratorio femminile,**

**Il mercoledì, il giovedì e il sabato:
dalle ore 14,00 alle ore 17,00.**

**PUNTO PANE ex-oratorio femminile,
Giorno di distribuzione:
giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

**BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"
(371 4614735)**

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segradora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 13/7 ore 16**

*** DOMENICA 26/10 ore 16**

*** DOMENICA 14/9 ore 16**

*** LUNEDI 8/12 ore 16**

*** DOMENICA 12/10 ore 16**